

Salute Il virus Zika fa presa soprattutto in Brasile, tra le mete che l'Istituto

«SE VIAGGIATE NELLE ZONE A RISCHIO,

«L'insetto è l'unico vettore di una malattia simile all'influenza ma

Cristina Mazzantini

Roma - Febbraio

Il messaggio è: «prudenza ma niente paura». In queste settimane si è parlato molto del virus Zika e delle sue possibili conseguenze sulle donne in gravidanza. La notizia è stata spesso riportata con toni allarmanti, del tutto ingiustificati secondo gli esperti. Nella maggior

parte dei casi, infatti, si tratta di una malattia non grave che spesso si risolve spontaneamente. E la casistica europea riguarda casi sporadici d'importazione. Il contagio è avvenuto durante viaggi in Paesi dove circola il virus, come il Sudamerica. In Italia sono nove le persone che si sono ammalate e sono guarite in breve tempo. Mentre si è in

attesa di un vaccino, per fare chiarezza sui fatti *Vero* ha intervistato la professoressa Susanna Esposito, presidente di Waidid (Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici).

«Febbre, dolori e spossatezza»

«Il virus Zika ha colpito oltre venti Paesi nel mondo, soprattutto in Centro e Sudamerica. La sua diffusione è

certamente un fatto di grande importanza, da non sottovalutare, sebbene al momento per il nostro Paese parlerei di uno stato di allerta, ma non di allarme», rassicura l'esperta. Che spiega: «Le persone sono state contagiate tramite la puntura di zanzare infette, del genere *Aedes Aegypti* (scomparsa in Italia, ndr). I sintomi di solito non sono gravi: per lo più quelli tipici di una sindrome influenzale

come spossatezza, febbre, dolori articolari, congiuntivi-



ATTENZIONE Rio de Janeiro (Brasile). Anche i militari sono impegnati nelle azioni di prevenzione per il virus Zika, diffuso soprattutto nei quartieri poveri delle città brasiliane. A trasmetterlo è la zanzara *Aedes Aegypti* (nel riquadro), scomparsa da tempo in Italia, e tipica delle zone umide o paludose. In alto a destra, una ricercatrice alla ricerca di un vaccino efficace.

Il virus Zika fa presa soprattutto in Brasile, tra le mete che l'Istituto di salute consiglia. Un'immagine: Susanna Esposito, presidente di Waidid, è l'unico vettore di una malattia simile all'influenza ma pericolosa per le donne in gravidanza. Per noi è allerta, ma allarme.

«SE VIAGGIATE NELLE ZONE A RISCHIO, PREVENITE LE PUNTURE DI ZANZARE»

La zanzara che vi mostra nell'immagine è l'unico vettore di una malattia simile all'influenza ma pericolosa per le donne in gravidanza. Per noi è allerta, ma allarme.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di sanità sconsiglia. L'infettivologa Susanna Esposito fa chiarezza e suggerisce...

PREVENITE LE PUNTURE DI ZANZARA»

pericolosa per le donne in gravidanza. Da noi è allerta, non allarme»

te ed eruzioni cutanee. Quindi è facile che siano confusi con altre patologie». I sintomi possono comparire dai tre ai dodici giorni dopo la puntura della zanzara e durano in media dai due ai sette giorni. Una persona su quattro non sviluppa sintomatologia, mentre raramente è necessario il ricovero in ospedale.

«Malformazioni nel feto sono possibili»

«La trasmissione avviene quasi esclusivamente, fatte salve rare eccezioni, tramite la puntura», prosegue Esposito, «il vero rischio è per le donne gravide, perché Zika può causare gravi malformazioni nel feto. Come le microcefalie, caratterizzate da uno sviluppo ridotto del cranio che può determinare seri ritardi cognitivi e problemi a vista e udito nel bambino. Fino a poco tempo fa si prestava poca attenzione al virus, i cui sintomi sono, appunto, simili ad altre infezio-

ni. Il numero di persone colpite non era così significativo da interessare o far emergere una particolare incidenza di anomalie fetali. Tra l'altro», rimarca la dottoressa, «non tutte le madri contagiate trasmettono ai figli l'infezione: la percentuale al momento non è nota. Potrebbe dipendere dal trimestre di gravidanza in cui sono infettate, dal sistema immunitario materno e dalla carica virale. Peraltro, la microcefalia fetale può avere diverse cause, tra cui il contagio di rosolia, citomegalovirus e toxoplasmosi».

«Sono 4.500 i casi di microcefalia»

Dopo la notizia che nell'ul-

timo anno in Brasile si sono verificati oltre 4.500 casi di microcefalia sospetti, il virus è stato definito dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, «un'emergenza internazionale di salute pubblica». Il direttore generale dell'Oms, Margaret Chan, ha

precisato: «Gli esperti sono d'accordo nell'affermare che la relazione causale tra l'infezione da Zika in gravidanza e la microcefalia è "fortemente sospetta", anche se non ancora scientificamente provata. Ma il comitato non ritiene al momento che ci siano le condizioni per chiedere restrizioni nei viaggi o nei commerci per prevenire la diffusione del virus».

«Repellenti e aria condizionata»

Comunque, il nostro ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità sconsigliano alle donne che sono in attesa di un bambino di recarsi nei Paesi dove Zika è circolante. Dello stesso parere è la nostra esperta: «Si raccomanda, per chi viaggia

in quelle zone, un'attenta prevenzione alle punture di zanzara: non esiste terapia né vaccino. L'unica arma è usare precauzioni per evitare di essere punti nei Paesi endemici, come utilizzare repellenti per la pelle e per i vestiti, dormire in stanze con aria condizionata e coperti da zanzariera, evitare ambienti con acqua stagnante, coprire il più possibile le parti del corpo, vestirsi con colori chiari e usare il cappello». Infine, la presidente Esposito ricorda che in Centro e Sudamerica stanno monitorando i

dati epidemiologici su alcune manifestazioni neurologiche come la sindrome di Guillain-Barré, una malattia rara che colpisce i nervi e causa la paralisi di gambe e braccia, «in modo da escludere correlazioni con Zika». 

